



LIBRI - Il racconto di come la Madonna ha segnato e indirizzato una vita

«La presenza instancabile di Maria nella mia vita»

In un volume i testi del diacono Gianni Ferraresi

La vita "ordinaria" di un uomo, nella quale però si coglie una presenza straordinaria. Quella di Maria, la Madre celeste. Non è un'autobiografia quella scritta dal diacono Gianni Ferraresi nel volume "Con noi instancabile" (ed. Marcianum Press), ma una testimonianza. Certo, il racconto fatto da Ferraresi, diacono ingegnere e scrittore, si snoda lungo gli avvenimenti della sua vita, dall'infanzia via via lungo le tappe - studi, lavoro, matrimonio, famiglia, diaconato - che hanno scandito la sua esistenza personale.

Ma ogni avvenimento viene narrato perché in essi, spiega lo stesso Ferraresi nell'introduzione, vi si colgono «i segni di un intervento superiore».

«Lei è sempre presente, anche se non lo capiamo». Dio, scrive Ferraresi, «è sempre presente in noi e, come dice un Salmo, conosce anche le nostre viscere, ma non ci condiziona, ci dà una mano... Per questo motivo Lui ci ha messo accanto la creatura più perfetta, da quando il Signore Gesù, sulla croce, l'ha eletta, tramite l'Apostolo Giovanni, nostra Madre».

Ed ecco, capitolo dopo capitolo, anno dopo anno, individuarsi la presenza «instancabile» di Maria a guidare, proteggere, sostenere Ferraresi: «In quel lontano Natale intuì ciò che si rafforzò sempre più nella mia vita di bambino e di adolescente e cioè che Maria avrebbe aiutato me e i miei genitori a trasformare la mia testa di legno in quella di un ra-

gazzo ragionevole, maturo e soprattutto con lo sguardo rivolto a Gesù, il Dio che si è fatto uomo per farci come Lui. Era iniziata così la mia strada con Maria fatta di mie dimenticanze e della sua protezione...», racconta l'autore tornando ai fatti di quando era bambino e in particolare a quella malattia ai reni che avrebbe segnato altri passi cruciali della sua esistenza. «La sua presenza nella mia vita è stata certamente costante», scrive Ferraresi nell'introduzione. «Il mio limite e i miei peccati mi hanno tuttavia impedito di comprendere il suo agire se non in qualche avvenimento in cui la sovrabbondante carità di Dio ha voluto intervenire palesemente, servendosi della tenerezza di una Mamma. Tuttavia questi pochi avvenimenti sono stati e sono fino ad ora sufficienti a indirizzare la mia vita e a farmi un po' comprendere l'amore instancabile che la Trinità dispensa tramite Maria». Avvenimenti forti, come la malattia da bambino, ma anche il matrimonio e il dono che la moglie farà quando si renderà necessario per Ferraresi il trapianto di rene, la scelta di diventare diacono, tappe fondamentali nella sua esistenza, ma segnata in gioventù da un periodo di allontanamento dalla fede: «Così successe - scrive - che una domenica mi dimenticai anche di andare a messa. Il nemico, il diavolo, aveva ottenuto il risultato che voleva: il mio allontanamento dal Signore Gesù, mentre sull'altare dava la

Sua vita anche per me». A riportarlo sulla strada giusta fu proprio Virginia, la futura moglie, all'epoca conosciuta da poco: «Fu così che durante una delle nostre passeggiate sotto i portici del centro, non so come, ebbi a dirle: "Domenica non sono andato a messa". Lei mi scrutò e poi mi disse con dolcezza ma ferma: "Gianni, a messa la domenica bisogna sempre andare, se non si è ammalati". "Si lo so ma avevo da fare e poi io a messa mi annoio". "Vai lo stesso, fallo per il Signore e vedrai che Lui ti aiuterà perché Lui ci vuole bene e ci accoglie sempre, anche se siamo svogliati". Virginia m'invitava con il suo sorriso dolce, ma ferma. Io non volevo e non potevo deluderla e così ricominciai ad andare a messa...»

In cerca del piano di Dio. Il racconto è scandito sui ritmi di un romanzo, ma l'intento di Ferraresi, autore di racconti e poesie, è altro, come spiega lui stesso nell'introduzione: «La descrizione dei Suoi interventi, che ho tentato di fare con le povere righe del mio libro, mi ha aiutato a intravedere, se non proprio a capire, lo sviluppo del piano di Dio nel corso della mia esistenza. Il mettere assieme queste mie esperienze ha significato quindi per me motivare maggiormente la mia Fede e indirizzare meglio il mio cammino.

Ho pensato, allora, che fosse utile divulgare questo percorso allo scopo d'aiutare chi cerca il valore alla propria esistenza».

Serena Spinazzi Lucchesi